COMUNE DI DI GENOVA
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
REGIONE LIGURIA

CAVE DI CALCARE DENOMINATE "GNEO" E "GIUNCHETTO"

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2012 PER VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA DI COLLEGAMENTO TRA LA CAVA GNEO E LA CAVA GIUNCHETTO

ALL. R2

RELAZIONE AMBIENTALE

COMMITTENTE	**UNICALCE SPA**
TECNICO	**DOTT. GEOLOGO LUCA PIAGGI**



Data	**06/02/26**
Versione	**1,0**

STUDIO GEOLOGICO PIAGGI	
Indirizzo	Via Genova 442, La Spezia (19123)
Cellulare	(+39) 3299710732
E-mail	lucapiaggi@gmail.com
PEC	lucapiaggi@pec.epap.it

INDICE

1. Premessa ed obiettivi;
2. Contenimento delle polveri mediante diffusori di acqua;

1-PREMESSA ED OBBIETTIVI

Su incarico della società Unicalce Spa è stata redatta la presente Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai sensi dell'art. 12 comma 2 della Legge Regionale 12/2012 per variante non sostanziale per la realizzazione di una pista di collegamento tra la cava Gneo e la Cava Giunchetto, entrambe di proprietà della società Unicalce Spa.

La Regione Liguria al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa mineraria del Monte Gazzo ha previsto nel PTRAC adottato la coltivazione congiunta delle due cave in oggetto.

In attesa di ulteriori progettazioni un primo passo verso l'ottimizzazione della risorsa è sicuramente rappresentato da un più efficiente trasporto del materiale dalla zona estrattiva della cava Giunchetto verso gli impianti della cava Gneo. Questo permetterebbe di sfruttare appieno le potenzialità degli impianti già presenti e soddisfare le necessità dell'area genovese di aggregati per i molti cantieri attivi e/o di prossima attivazione.

Le cave in oggetto sono limitrofe, ma non in collegamento; lo scopo della presente SCIA è la costruzione di una pista di collegamento della lunghezza di circa 90 m, che permetta di apportare materiale dalla cava Giunchetto, agli impianti della cava Gneo, tramite una pista che parte dal piazzale di quota 200 m della cava Giunchetto, in leggera discesa, sino a giungere al fronte della cava Gneo a quota 195 m circa. Da qui il materiale estratto verrà scaricato dai camion in una area appositamente individuata e successivamente ricaricato e trasportato sino agli impianti di vagliatura e frantumazione.

Le cave, ove si estrae calcare dolomitico, sono situate in località Sestri Ponente, in Comune di Genova ed è ubicata poco a Nord del Monte Gazzo una quota media di circa 90 m. slm.

Più precisamente la cava Gneo si colloca sul fianco destro della valle del rio Bianchetta, affluente del torrente Chiaravagna, ed interessa il versante nord-est del monte Gazzo, Immediatamente a Sud di quest'ultima è sita la cava Giunchetto.

E' accessibile da via Chiaravagna, strada che dall'abitato di Sestri Ponente corre lungo il torrente omonimo, salendo poi per la strada comunale Gneo lungo il rio Bianchetta.

In questa relazione sono riassunti ed illustrati i principali elementi ambientali relativi al contenimento delle polveri, per aggiornare efficacemente le procedure ambientali e modificare di conseguenza le autorizzazioni AUA di cava Gneo.

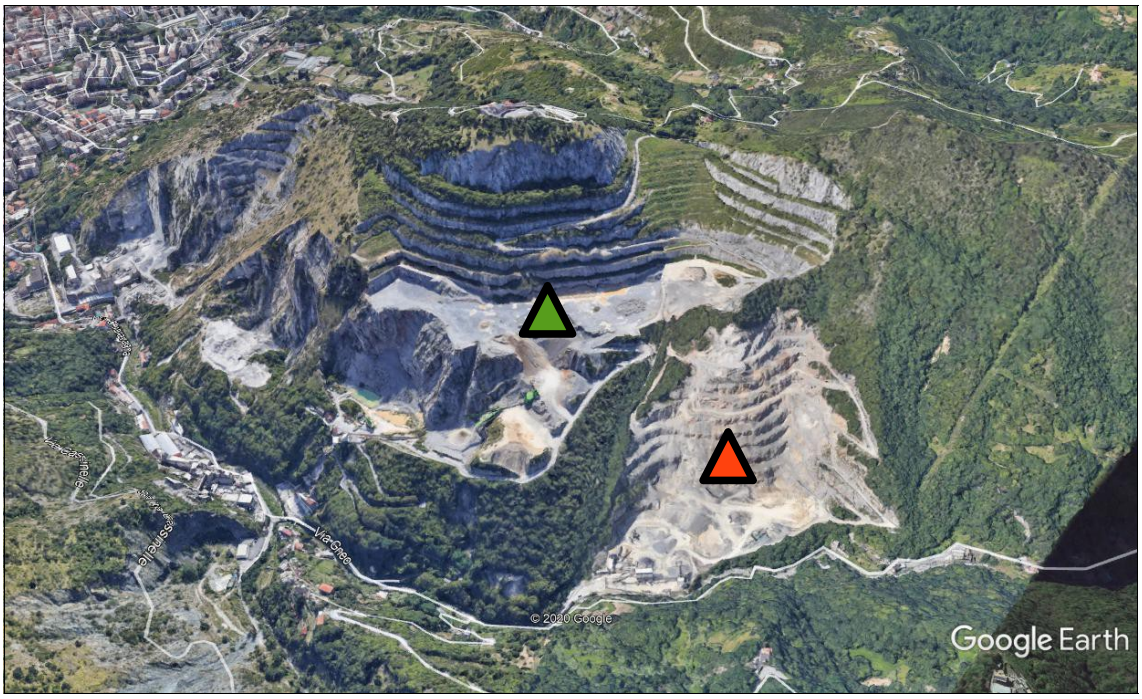


FOTO SATELLITARE (GOOGLE EARTH)

Legenda

- Cava Gneo
- Cava Giunchetto

2-CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DI POLVERI MEDIANTE DIFFUSORI D'ACQUA

2.1. Premessa
La presente relazione ambientale accompagna il progetto di realizzazione di un collegamento viario e la creazione di un **cono di gettito** all'interno di un polo estrattivo in esercizio e ha lo scopo di descrivere, motivare e valutare le **misure di mitigazione delle emissioni di polveri** generate durante le fasi di conferimento, accumulo e movimentazione del materiale.

In particolare, il progetto prevede l'installazione di un **sistema di abbattimento polveri mediante diffusori d'acqua**, collocati sia nella **parte alta** sia nella **parte bassa** del cono di gettito, al fine di ridurre efficacemente la dispersione di particolato nell'ambiente circostante, così come da planimetrie allegate.

2. Inquadramento normativo
La gestione delle emissioni diffuse di polveri in ambito estrattivo rientra nelle prescrizioni della normativa ambientale vigente, con riferimento in particolare a:

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Norme in materia ambientale;
- Parte V del D.Lgs. 152/2006 – Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera;
- Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per le attività estrattive e di trattamento degli inerti;

Le emissioni di polveri derivanti dai coni di gettito sono classificate come **emissioni diffuse**, per le quali è richiesto l'adozione di idonee misure tecniche e gestionali atte a minimizzarne la propagazione.

2.3. Descrizione del contesto ambientale
L'area di intervento è localizzata all'interno del perimetro della cava e risulta già antropizzata da attività estrattive. Le principali matrici ambientali potenzialmente interessate dalle emissioni di polveri sono:

- **Aria**: possibile incremento locale di particolato aerodisperso (PM10 e frazioni grossolane);
- **Suolo e vegetazione**: deposizione di polveri nelle aree limitrofe;
- **Recettori sensibili**: Non vi sono recettori sensibili nelle aree limitrofe al cono di gettito, nella zona sono comunque sono presenabitazioni e/o eventuali aree di passaggio (strada).

Le condizioni meteoclimatiche (vento, periodi siccitosi) possono favorire la dispersione delle polveri, rendendo necessario un sistema di contenimento efficace e continuo.

2.4. Descrizione del cono di gettito e delle sorgenti di polveri
Il cono di gettito è destinato al conferimento e all'accumulo di materiale lapideo/inerti provenienti dalle lavorazioni di cava. Le principali fasi potenzialmente emissive sono:

- caduta del materiale dall'alto durante il getto;
- impatto del materiale sulla superficie del cono;
- rimaneggiamento superficiale e rotolamento dei frammenti;
- azione del vento sulle superfici asciutte del cono.

Tali fenomeni determinano la liberazione di polveri fini, soprattutto in condizioni di bassa umidità del materiale.

2.55. Sistema di abbattimento delle polveri
2.5.1 Principio di funzionamento
Il sistema di mitigazione prevede l'utilizzo di **diffusori d'acqua nebulizzata e concentrata**, progettati per aumentare l'umidità del materiale e intercettare le particelle di

polvere in sospensione, favorendone la precipitazione.
L'acqua nebulizzata agisce:

- legando le particelle fini durante la fase di caduta;
- riducendo la riemissione di polveri dalle superfici del cono;
- limitando la dispersione eolica del particolato.

2.5.2 Diffusori nella parte alta del cono
Nella parte sommitale del cono di gettito sono installati diffusori orientati verso la zona di caduta del materiale. Questa configurazione consente di:

- intervenire direttamente sulla sorgente primaria di polveri;
- umidificare il materiale già durante la fase di getto;
- ridurre drasticamente la formazione di nubi di polvere al momento dell'impatto.

I diffusori sono dimensionati in modo da garantire una copertura uniforme dell'area di conferimento.

2.5.3 Diffusori nella parte bassa del cono
Ulteriori diffusori sono posizionati nella parte inferiore del cono, con funzione di:

- mantenimento dell'umidità superficiale del materiale accumulato;
- contenimento delle polveri sollevate dal vento;
- mitigazione delle emissioni durante eventuali operazioni di movimentazione.

La disposizione combinata alta/bassa assicura un controllo continuo delle polveri lungo l'intero sviluppo del cono.

2.6. Valutazione degli effetti ambientali
L'adozione del sistema di diffusione d'acqua consente di ottenere:

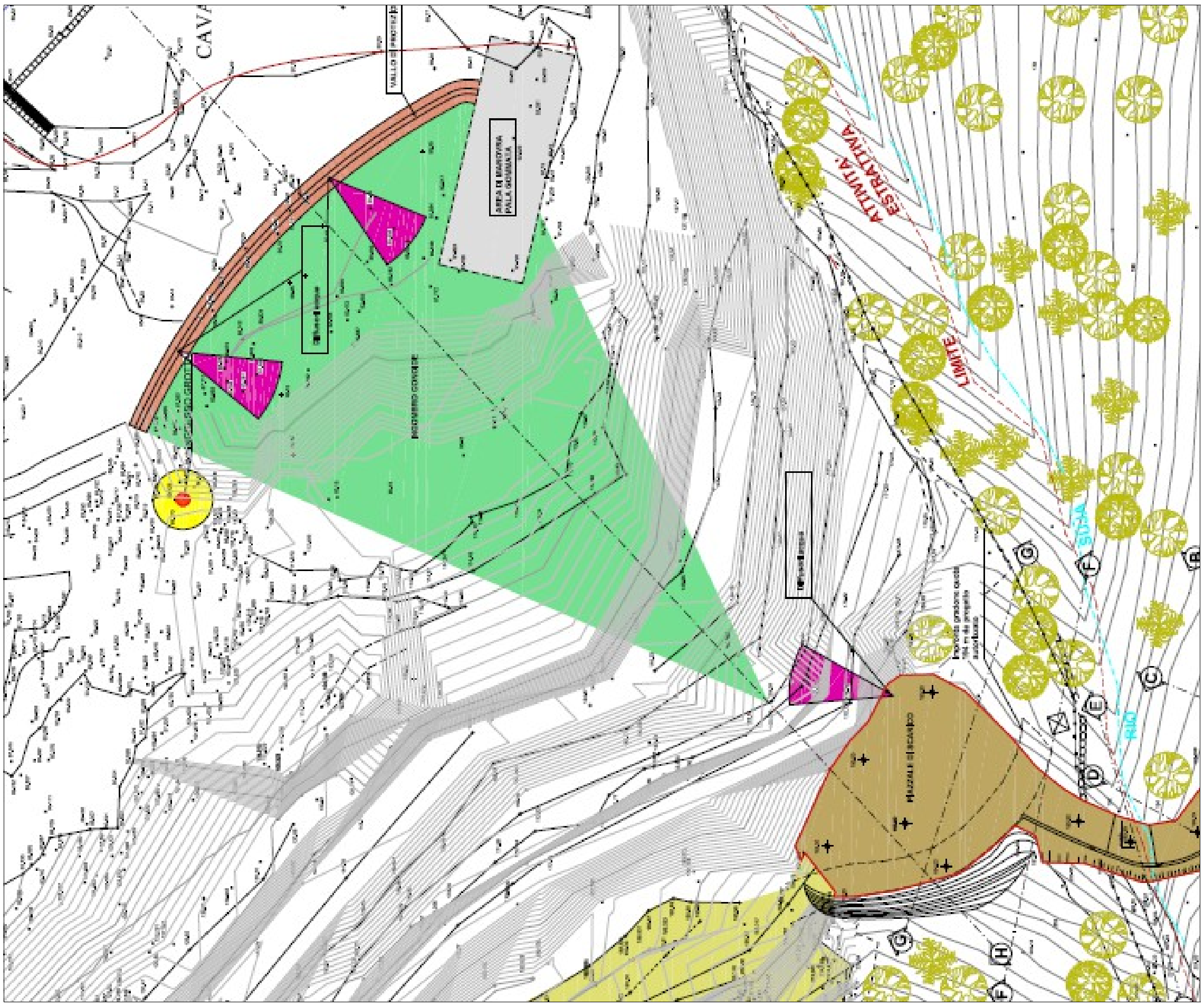
- **significativa riduzione delle emissioni diffuse di polveri**, in linea con le BAT di settore;
- miglioramento della qualità dell'aria nell'area di cava;
- riduzione degli impatti su suolo, vegetazione e recettori esterni;
- miglioramento delle condizioni di lavoro per gli operatori.

L'impatto residuo sull'ambiente, a seguito dell'attuazione delle misure previste, è da considerarsi **basso e compatibile** con il contesto estrattivo.

2.7. Gestione operativa e manutenzione
Per garantire l'efficacia del sistema nel tempo, è previsto:

- utilizzo dei diffusori in modo continuativo durante le fasi di getto;
- intensificazione dell'irrorazione nei periodi secchi o ventosi;
- verifica periodica dello stato di efficienza degli ugelli;
- manutenzione ordinaria dell'impianto idrico e delle linee di alimentazione.

2.8. Conclusioni
Il sistema di contenimento delle polveri mediante diffusori d'acqua installati nella parte alta e bassa del cono di gettito rappresenta una **soluzione tecnicamente efficace e ambientalmente sostenibile**.
Le misure previste consentono di minimizzare le emissioni diffuse di polveri, garantendo il rispetto della normativa ambientale vigente e la compatibilità dell'intervento con il contesto territoriale della cava.
Alla luce di quanto esposto, il progetto del cono di gettito, integrato con le opere di mitigazione descritte, risulta **ambientalmente idoneo**.



Cono di Gettito e diffusori di acqua